

→ **Contro l'evasione fiscale** un'intesa prevede lo scambio di informazioni tra paesi Ue

→ **Caduta nel vuoto** dopo il no della Germania la proposta Tremonti-Juncker sugli Eurobond

Duro colpo al segreto bancario Accordo Ecofin per superarlo

Via libera agli aiuti all'Irlanda per 85 miliardi. E poi un'altra importante decisione dell'Ecofin con un accordo inseguito da tempo: è stato assestato un bel colpo al segreto bancario contro l'evasione fiscale.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Sulla crisi dell'Euro il dibattito è in alto mare, ma sono tutti d'accordo per mettere in crisi gli euro-evasori. I ministri europei delle Finanze hanno raggiunto un accordo per superare il segreto bancario e dare la caccia a chi froda il fisco. Alla riunione Ecofin di ieri a Bruxelles i responsabili dell'economia dei Ventisette hanno approvato all'unanimità la bozza di direttiva che prevede lo scambio di informazioni bancarie tra Paesi Ue.

La nuova normativa, che ora dovrà passare al vaglio del Parlamento europeo, dovrebbe entrare in vigore dal 2015, ma per Austria e Lussemburgo è prevista una deroga con un'applicazione progressiva. «È un passo in avanti fondamentale nella lotta contro l'evasione e la frode fiscale che permetterà agli Stati membri di raccogliere quanto è loro dovuto», ha esultato il commissario Ue alla fiscalità, Algirdas Semeta, «d'ora in poi gli Stati membri non potranno più sfruttare il segreto bancario per rifiutarsi di fornire informazioni, e ci saranno anche precisi limiti temporali per rispondere alle richieste di dati».

TREMONTI E IL VETO RIMOSSO

Il testo della direttiva prevede anche di estendere la cooperazione tra Stati membri per la riscossione delle imposte di ogni tipo, di permettere ai funzionari di un Paese di partecipare a ricerche amministrative in un altro Stato, e di fornire un feedback sullo scambio delle informazioni in modo che questo avvenga secondo standard tecnici precisi. «Si apre finalmente un pri-



Eric Cantona non segna. I soldi restano in banca

Non ha avuto gran successo la proposta-provocazione di Eric Cantona di prelevare, ieri, i risparmi dai propri depositi per protestare contro le banche. «Se 20 milioni di risparmiatori ritirassero i loro soldi, il sistema bancario

crollerebbe. La rivoluzione si fa attraverso le banche», aveva dichiarato l'ex centravanti del Manchester. Il quale, secondo France Presse non avrebbe effettuato alcun prelievo dall'agenzia BNP Paribas di Albert dove era atteso.

mo spiraglio per chiudere la catena della criminalità organizzata nel suo complesso», ha commentato l'eurodeputato ed ex magistrato Luigi de Magistris, «le inchieste più importanti che ho trattato in passato sulla gestione illegale dei fondi europei, per esempio, alla fine avevano proprio come termine, fin troppo spesso, i grandi paradisi fiscali». Anche il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha commentato positivamente l'accordo, nonostante il veto posto nelle passate riunioni. «L'Italia ha rimosso il veto», ha spiegato il ministro, «perché crediamo che con questa intesa i tentativi di stringere

accordi bilaterali con Paesi extra europei siano frenati».

Il timore del titolare di via XX set-

Aiuti all'Irlanda

Via libera al piano da 85 miliardi ma l'Fmi bacchetta Eurolandia

tembre infatti erano gli accordi bilaterali con la Svizzera siglati da alcuni Paesi. Ma se l'Europa avanza sulla cooperazione fiscale, sulla gestione dei debiti pubblici resta lo stallo. La proposta rilanciata dall'articolo

sul Financial Times da Tremonti e Juncker per emettere Eurobond è caduta nel vuoto dopo il no della Germania. «È un'idea che viene da lontano e che andrà lontano. Il nostro articolo non è passato inosservato», ha insistito ieri il ministro, aggiungendo che l'obiezione tedesca sulla modifica dei Trattati non è un problema perché «non riteniamo che sia necessaria una modifica del Trattato Ue» per introdurre gli Eurobond. Secondo l'economista Daniel Gros, direttore del think-tank Ceps la proposta Tremonti-Juncker «non avrebbe evitato la crisi e per com'è non serve a